







Programma Specifico 37/15

Formazione congiunta e permanente degli operatori per il contrasto all'esclusione sociale delle persone maggiormente vulnerabili

CONTRASTO ALLA POVERTÀ: DATI, MISURE E MODELLI IN CAMPO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

4 Ottobre 2019, Udine Palazzo della Regione Friuli Venezia Giulia











TITOLO INTERVENTO:

Misure di contrasto alla povertà: come cambia il lavoro del servizio sociale professionale e dei servizi sociali. Punti di forza e criticità.

Dott.ssa Miriam Totis, Consigliere Nazionale Ordine Assistenti Sociali

4 Ottobre 2019, Udine Palazzo della Regione Friuli Venezia Giulia











ALCUNE CONSIDERAZIONI PRELIMINARI











«CONOSCENZA PERTINENTE»

E' quella capacità di cogliere i problemi globali e fondamentali per iscrivere in essi le conoscenze parziali e locali e che permette di evidenziare le mutue relazioni e le influenze tra le parti ed il tutto in un mondo complesso.











«LA COMPLESSITÀ È SEMPRE ESISTITA»

«Quando la vita scorreva lenta come un pigro fiume, la complessità esisteva, ma non veniva percepita.

Oggi tutti se la sentono addosso, perché il ritmo si è fatto serrato come

un torrente vorticoso»

Ernesto Illy 2005











S 9 SERVIZIO SOCIALE RISORSE DEL TERZO SETTORE E **DELLA COMUNITA' PROFESSIONALE** C 9 PERSONA/FAMIGLIA SERVIZI SOCIOSANITARI, SERVIZI PER IL LAVORO EDUCATIVI... 9















Sistemi complessi adattativi

- Complessi sono tutti quei sistemi e quei fenomeni costituiti da molti componenti o agenti che interagiscono tra loro in infiniti modi possibili e il cui comportamento non è dato dalla semplice somma dei comportamenti dei suoi elementi costitutivi ma dipende fortemente dalle loro interazioni.
- I sistemi complessi sono inoltre adattativi nel senso che sono in grado di elaborare informazioni, di costruirsi dei modelli, di adattarsi al mondo e di valutare se l'adattamento sia utile o meno
- E' necessario fare uso di un approccio sintetico o sistemico. Bisogna concentrarsi nella comprensione dell'intero sistema, considerato nel suo insieme come qualcosa di indivisibile. Metodologicamente è necessario un salto di piano: da quello analitico dove si pone il problema a quello sistemico dove si trova la soluzione, guardando quindi il problema dall'alto











I SETTE PRINCIPI DELLA TEORIA DELLA COMPLESSITÀ

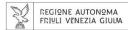
- auto-organizzazione (per gestire la complessità ed evolversi),
- disorganizzazione creativa (da ordine perfetto a orlo del caos)
- condivisione (l'organizzazione come parte che condivide valori, visioni e piano organizzativo interno – team ed esterno network)
- flessibilità strategica
- network organization (forte orientamento alle relazioni e a meccanismi informali di coordinamento)
- circoli virtuosi (cercare e comprendere le interconnessioni tra interazione e successo, innovazione e sviluppo...)
- learning organization (l'apprendimento delle organizzazioni «try and learn»)



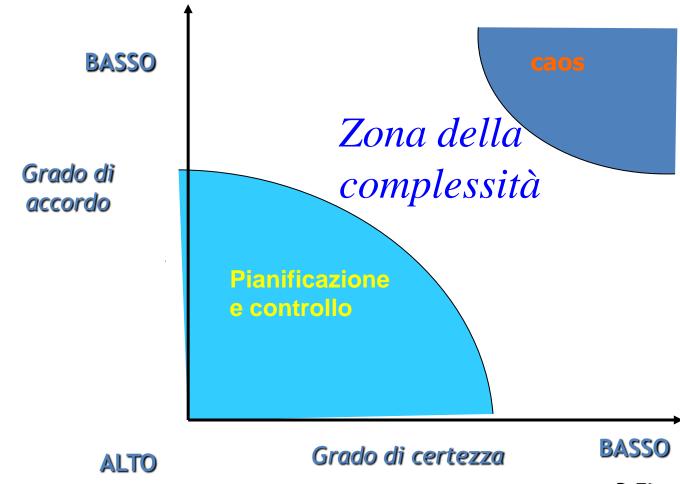








La matrice accordo- certezza



B.Zimmerman - Edgeware Aides











LA SCALA DEI PROBLEMI

		2. RELAZIONI				
1.VARIABILI	Molte	Poche	Molte	Moltissime		
				Complesso	Lineari e non lineari	3.CARATTERISTICHE DELLE RELAZIONI
			Complicato		Lineari	
	Poche	Semplice				
		Analitico		Sistemico		
		4. APPROCCIO RISOLUTIVO				









La matrice accordo- certezza

Innovazione creatività Zona della complicato compromesso complessità dibattito **Standards** complicato **Monitoraggio** tentativi **Guidance** semplice esperimenti **BASSO** Grado di certezza

ALTO

BASSO

Grado di

accordo

B. Zimmerman - Edgeware Aides











Proviamo a rileggere quanto finora detto e le misure di contrasto alla povertà











La povertà come fenomeno è costituito da molte variabili che interagiscono tra loro in infiniti modi possibili e il cui comportamento non è dato dalla semplice somma dei comportamenti dei suoi elementi costitutivi ma dipende fortemente dalle loro interazioni.











AUTO-ORGANIZZAZIONE (PER GESTIRE LA COMPLESSITÀ ED EVOLVERSI)

Come deve riorganizzarsi il servizio sociale per rispondere alle nuove direttive rispetto al Reddito di cittadinanza?

- la funzione di primo accesso
- il pre assesment
- la condizionalità
- servizio dedicato o strumento all'interno del sistema dei servizi?
- specializzazione al tema povertà?
- quali sono i setting d'intervento?
- dove sta il ruolo della comunità?











DISGREGAZIONE CREATIVA

Come posso realizzare quanto atteso dalle direttive rispetto al Reddito di cittadinanza? Serve un nuovo sguardo, il passaggio da una centratura sui "servizi" – per le famiglie, per chi è fragile e svantaggiato, per le persone con disabilità e così via – ad una sulle attività della vita quotidiana: abitare, prendersi cura, lavorare, educare...

- Quali sono le nuove opportunità?
- Quali problemi risolverà?
- Cosa posso fare per dare una mano?
- Chi può aiutarci?











CONDIVISIONE

L'organizzazione come parte che condivide valori, visioni e piano organizzativo interno –team ed esterno - network)

- i diritti delle persone
- il patto di fiducia
- l'accoglienza
- il progetto personalizzato
- il patto d'inclusione sociale e il patto per il lavoro
- il lavoro dell'equipe multidisciplinare











FLESSIBILITA' STRATEGICA

- di fronte ad un sistema rigido previsto dalla normativa quali spazi per la flessibilità, la discrezionalità professionale (come valore della professione), i tempi e i luoghi delle persone?
- quali possibili collegamenti con altre misure a supporto del contrasto alla povertà e ai servizi di supporto alla fragilità delle persone?
- come conciliare interventi individuali e interventi collettivi (Piano povertà?)











ORGANIZZARE/PROMUOVERE RETI

- La nostra professione è orientata alle relazioni e a meccanismi informali di coordinamento, come rendere virtuosa questa nostra competenza?
- quali alleanza e strategie vanno sviluppate a livello macro e a livello micro?
- quali alleanze con i Comuni per i progetti di utilità collettiva, sociale, culturale...
- quali alleanze con il Terzo Settore nei percorsi di accompagnamento delle persone?











CIRCOLI VIRTUOSI

- cercare e comprendere le interconnessioni tra interazione e successo, innovazione e sviluppo
- capire cosa ha funzionato, perché, con quali fattori, qual è stato il processo ...











APPRENDIMENTO ORGANIZZATIVO

- Cosa abbiamo appreso da SIA e REI?
- Possiamo traslare alcune esperienze anche al Reddito di cittadinanza?
- Gli assistenti sociali si sentono «contabili del sociale» con queste misure? come recuperare motivazione e ruolo professionale?











L'importanza della narrazione











E' importante dimostrare....

Non quello che facciamo (è solo difensivo)

MA QUELLO CHE SAPPIAMO OTTENERE COME BENESSERE DELLE PERSONE E COME COSTRUZIONE DI CAPITALE UMANO IN UN DETERMINATO CONTESTO

Elisabetta Neve











UNA STORIA DA RACCONTARE ...















Punti di Forza **Criticità** Misura a carattere universale, unica ed Condizionalità troppo rigida alla uniforme nel territorio; complessità e criticità delle situazioni di Progetto personalizzato come occasione fragilità di responsabilizzazione e di Appesantimento burocratico dell'iter della emancipazione dallo stato di bisogno misura e dei controlli • Trade –off tra la numerosità dei beneficiari Promozione dell'inclusione attraverso percorsi lavorativi e un'adeguata progettazione personalizzata Riconoscimento ruolo del servizio sociale professionale









Punti di Forza **Criticità** Superamento dell'ottica categoriale Difficoltà nel costruire sinergie con i servizi nell'approccio con il nucleo familiare dell'impiego Concetto di povertà in un'ottica Difficoltà nel reperire reali opportunità di multidimensionale inclusione lavorativa, formativa e sociale; Importanza di un sistema integrato di Difficoltà delle organizzazioni pubbliche che mettono in crisi i percorsi di servizi e interventi in risposta alla complessità e multidimensionalità della integrazione L'attivazione delle persone e delle famiglie fragilità non va intesa come stratagemma per l'uscita rapida dal sistema per ridurre i costi









Opportunità	Rischi
 Omogeneità di risposta a livello nazionale sul tema di contrasto alla povertà Promozione di interventi e servizi sociali nei diversi territori andando a coprire possibili gap Intercettazione di una domanda multidimensionale altrimenti inespressa 	 Lavorare per prestazioni e non per presa in carico Cedere a una modalità di risposta emergenziale in quanto schiacciati da adempimenti amministrativi e/o burocratici
	————————————————————————————————————









Opportunità	Rischi
 Rinforzo dei modelli d'integrazione Promozione di un approccio alla corresponsabilità dei diversi attori Possibilità di incidere sulla cronicità delle condizioni e sulla dipendenza dal sistema 	 Caricare il servizio sociale di funzioni surrogatorie e inefficaci, rispetto ai percorsi di inserimento lavorativo Turn over del personale assegnato con conseguente perdita di know out













RUOLO DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI ASSISTENTI SOCIALI











.... Complessità significa la fine del «bianco o nero», del «sei con me o contro di me», «io sono nel vero e tu nel falso», «angelo o demone», «dannati o eletti», «generalista o specialista», «formazione o addestramento».

Significa, in coincidenza con la <u>fine della cultura dell'OR</u>, il principio della cultura dell'AND ...

P.L. Amietta 1991

